

IL MIO PAESE OGGI E DOMANI...

Anno scolastico 2018/2019



Presentazione

Il progetto chiamato **"Il mio paese oggi e domani"** si propone di far conoscere meglio questa piccola località situata vicino ad Umago. Ancor più l'intento di questo progetto è di presentare una parte della nostra storia, che ha un'importanza di carattere regionale per le persone che si avvicinano per la prima volta al "mondo istriano".

Per realizzare questo intento ci siamo valse: di fotografie e dati raccolti sul campo (con la gente del posto che ancora ricorda i particolari di un passato che si può quasi dire ormai lontano, anche se dal punto di vista cronologico è al quanto vicino).

Problemi riscontrati:

- Difficoltà nel trovare foto d'epoca
- Degrado quotidiano
- Devastazione perpetrata alle testimonianze storico-architettoniche presenti sul territorio e specialmente nel paese.



Finalità e obiettivi

- Far conoscere ai bambini la storia del paese per conoscere il proprio futuro
- Osservare il patrimonio culturale e le parti storiche significative del paese
- Acquisire sapere sulla cultura e storia della regione istriana
- Stimolare la curiosità nei bambini
- Esplorare un ambiente nuovo
- Conoscere il simbolo della Famiglia De Franceschi
- Fare attività artistiche, disegni reali e futuristici, cartelloni riguardanti la visita, foto, video



Storia della famiglia

La famiglia De Franceschi, originaria di Venezia, fù mandata a Creta (Candia) per colonizzarla. Dopo che la Candia fu occupata la famiglia perse i possedimenti e si trasferì in Istria. Fù ascritta nel 1744. alla nobiltà di Parenzo e nel 1802. alla nobiltà di Capodistria.

Acquistano dai Valier di Venezia la tenuta di Seghetto.

La famiglia è stata espropriata con la „riforma agraria” ma non sono stati mai pagati e risarciti della proprietà lasciata.



Architettura

Costruzione del 1704 chiamata Villa Seghetto: strutturata come una stanza che comprendeva il palazzo nobiliare dei De Franceschi costruito su quattro piani e con tutte le strutture circostanti, tra cui vigne e i campi che ancora oggi sono presenti come anche i grandi gelsi lungo la strada (moreri).

Da ciò il nome di Villa Seghetto è stato cambiato in Seghetto.

La strada è caratterizzata dall'imponente portone principale con le sue mura che richiudevano la Villa con tutto il casale, avevano un'altezza di circa due metri e mezzo, oggi però hanno un'altezza di circa un metro e mezzo dato che sono deteriorati con gli anni. Lo spazio davanti alla Villa era adibito da un giardino che veniva usufruito dai proprietari.

Stemma familiare



Entrata della chiesetta



Rimessa per le carrozze



Macina delle olive



Architettura

Gli edifici di proprietà della famiglia comprendevano:

- Granai
- Fienili
- Stalle
- Cantine per la produzione del vino
- Oleificio per la produzione dell'olio
- Rimessa per le carrozze con abitazione dei cocchieri e degli ospiti
- Spazio per le prove musicali della banda d'ottoni
- La torre di vedetta
- Cisterna per attingere l'acqua

Tutti questi edifici sono presenti anche se deteriorati dagli anni e tutt'ora instabili.



La biblioteca

Alvise De Franceschi, professore di Padova, diede inizio alla costruzione dell'ala posteriore del palazzo, per la raccolta e la sistemazione organica dei libri. La biblioteca si presentava come un unico salone in stile neoclassico con i soffitti affrescati da allegorie, ed i pavimenti in mosaico raffiguravano un grande fiore centrale, purtroppo il tutto andò rovinato. Il tutto conteneva più di 3.000 volumi di testi riguardanti:

- Storia, sociologia, letteratura, agricoltura, religione e scienze

La stessa biblioteca fu trasportata a forza dopo la Seconda guerra mondiale a Fiume nell'archivio di Stato.



La chiesa

La cappella nobiliare dedicata a Santa Costanza è situata a piano terra sul lato destro del palazzo. Sull'altare sono depositate le sue reliquie. La cappella, ha un altare marmoreo e di legno con fregi decorativi, due piccole colonne ai lati e ornamenti attorno. Nel mezzo dell'altare vi è posto un quadro rappresentante l'Assunzione della Vergine, e i santi Antonio e Caterina.

In passato la cappella era decorata da affreschi che in seguito all'incuria sono stati perduti per sempre.

I pavimenti conservano ancora l'antico splendore dei cotti prodotti. Difronte all'altare può notare un antico armadio incastonato nel muro in stile barocco sormontato da due colonne che sostengono un timpano con l'effigie della casata: San Giorgio che uccide il drago. Al suo interno si possono trovare antichi messali, vangeli, pissidi e calici, libri, candelabri e piccoli quadretti.

Da pochi anni la cappella è stata restaurata dagli abitanti, e a seguito dei restauri, è stata riconsacrata, la Santa Messa si celebra il lunedì di Pasquetta.



I confini

Esistono vari tipi di iniziali per descrivere il confine della famiglia De Franceschi sono:

F.F.U. (Fratelli De Franceschi Umago)

N.F. 1832 (Nicolò De Franceschi)

M.F. (Marco De Franceschi)

M.A.F . (Marco Antonio De Franceschi)

Dr. L.F. (Dottor. Luigi De Franceschi)

F.F.U. 1815



Le pietre che rappresentavano e rappresentano tutt'oggi i confini della famiglia erano pietre scolpite a mano, e allineate dalle stesse persone (servi, coloni). Venivano prese dalla cava e portate a Seghetto, dove venivano modellate. La parte superiore della pietra ha una forma circolare ad arco e venivano incise a mano le varie iniziali della famiglia. I loro confini si estendevano fino a San Lorenzo, Verteneglio, Spinel e la Punta delle vacche (San Pellegrino).





Banda d'otoni



Prima cooperativa agricola



I contadini durante la vendemmia



La proprietaria con le inservienti



Visita dei bambini

Davanti e dentro al palazzo De Franceschi...

La porta d'entrata del palazzo



Il corridoio



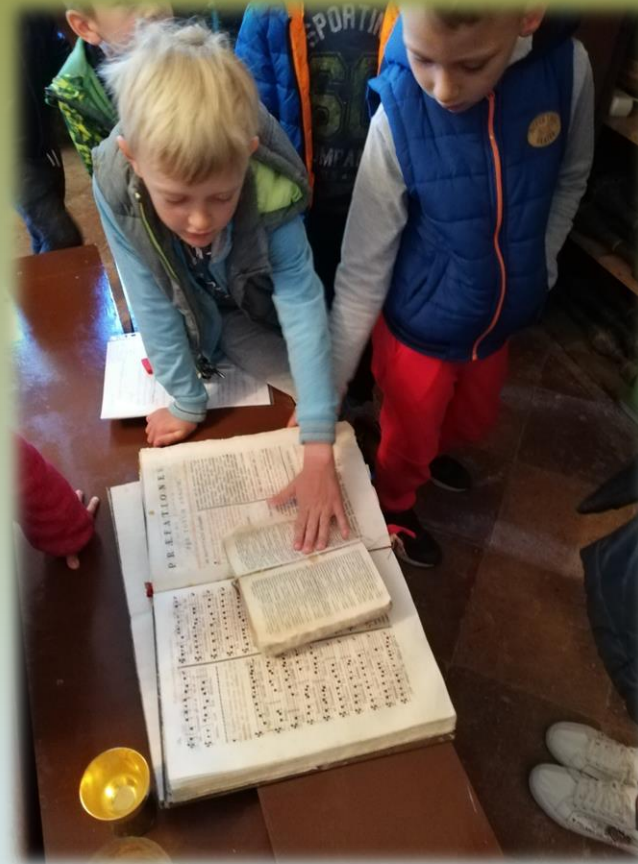
Le scale in legno



In chiesetta...



Vecchi messali



Toga con ornamenti dorati



Armadio incastonato nel muro



La rimessa delle carrozze...



Le pile di pietra...



La macina per le olive...



La meridiana solare...

La torre...



Che cosa ne pensano i bambini...

Vi è piaciuta la visita al paese?

Bambini: “Siiii”

Vi ricordate come si chiama?

V.: “Seghetto”

Che cosa abbiamo visto? Che cosa vi è piaciuto di più?

L.: “ Le macine e le pile di pietra”

N.:” Il palazzo”

L.:” Quello che prendi l’acqua”

V.:” La biblioteca”

L.:” La dove ci sono i cavalli”

R.: “ Anche le carrozze”

K.:” Io a Đakovo ho visto la carrozza”

Come sarà in futuro questo paese?

R.:”Con le macchine volanti che girano”

L.:”Rovinato... e con treni senza rotaie che pol volar”

M.:”Con le carrozze”



Disegni dei bambini

Gruppo „Topo Gigio” Umago

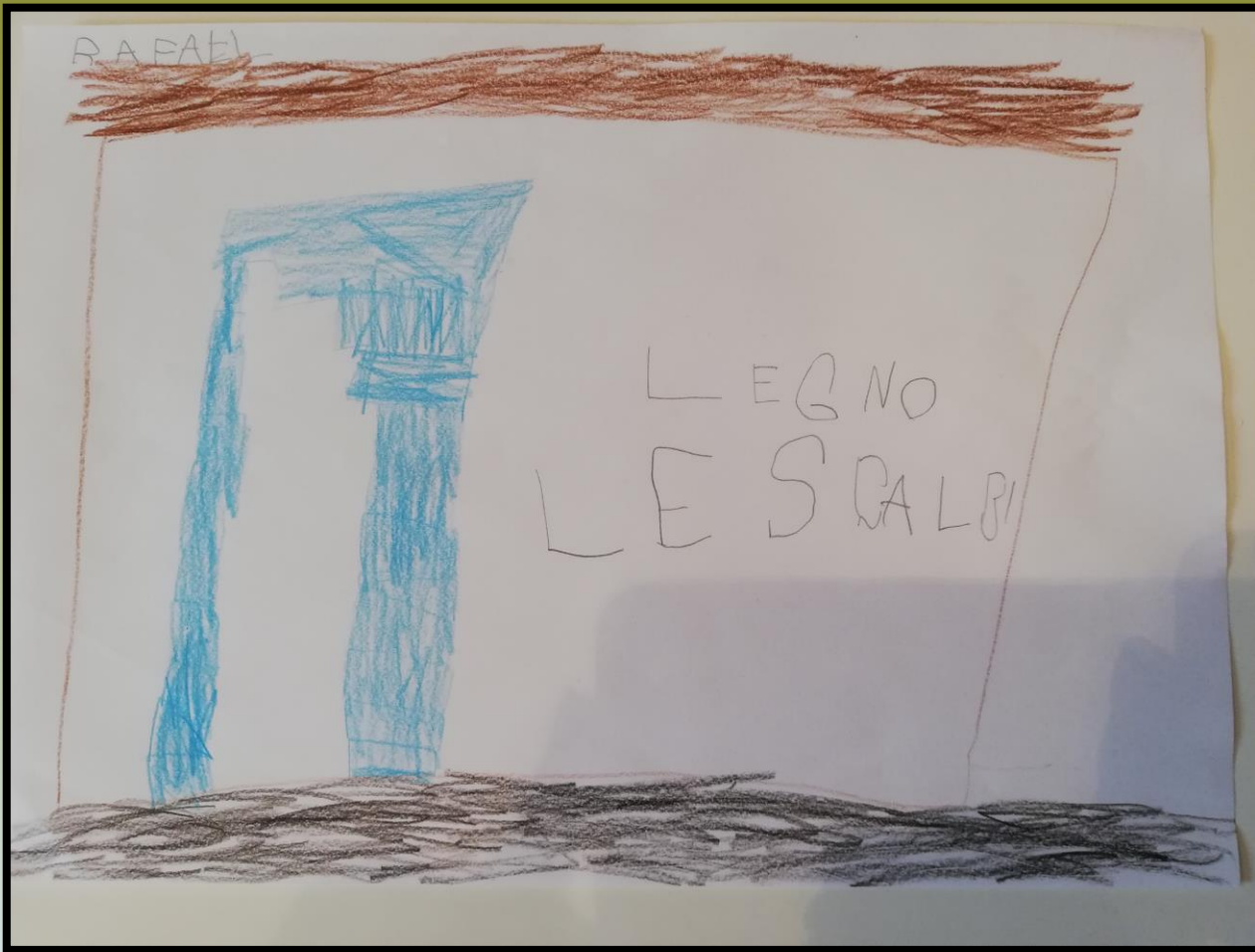


„IL PALAZZO” Lin J.O.Ž. (6,11 anni)



„LA CISTERNA” Raoul B. (7 anni)





„LE SCALE DI LEGNO”
Rafael (6,12 anni)

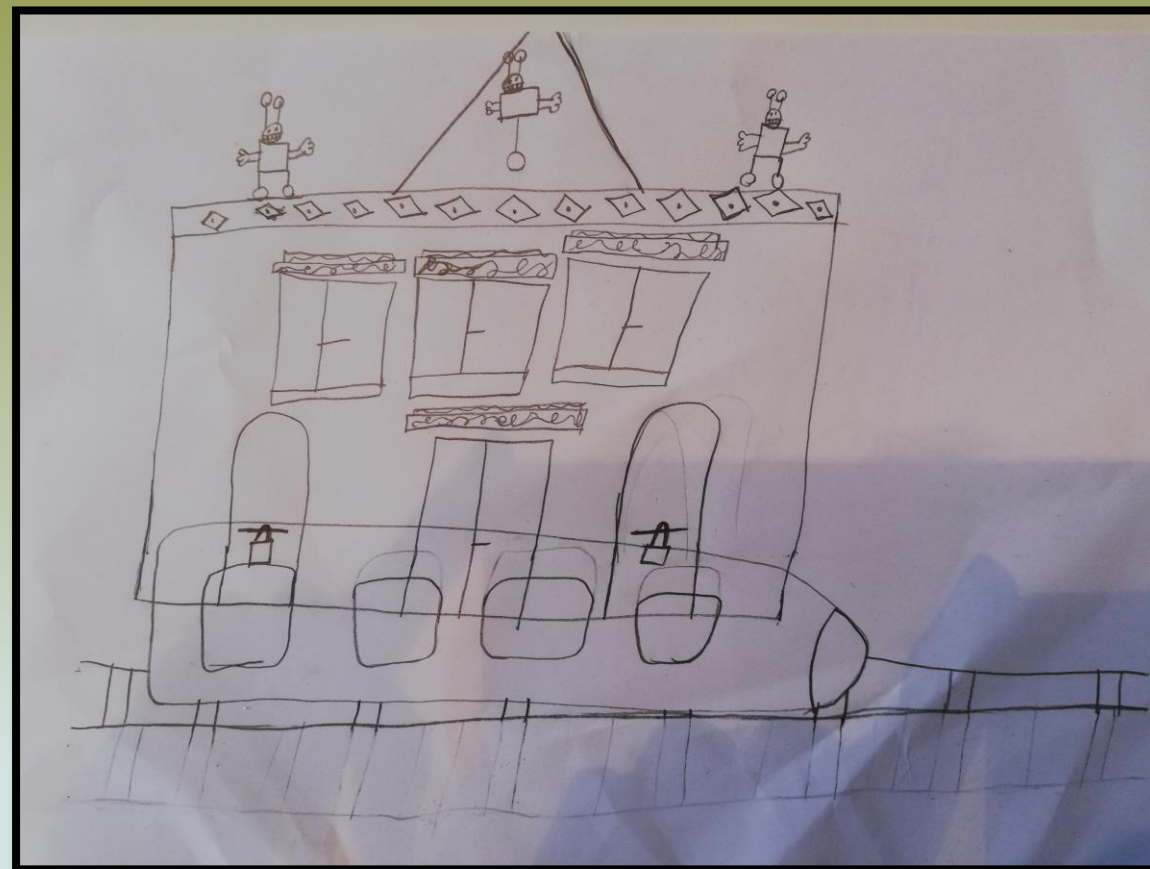


„L'ARMADIO DELLA CHIESETTA”
Karlo (7,1 anni)





„LA TORRE” Rea S. (7,7 anni)



„IL PALAZZO CON IL TRENO E I
ROBOT” Leon Z. (7,1 anni)





**GRAZIE
DELL'ATTENZIONE**

